di Lorenzo Corvi

Gita scolastica all'Apple Store

Nei negozi con la Mela, la tecnologia diventa un mezzo per esprimersi con musica, parole e immagini.

Ormai da qualche mese gli Apple Store italiani organizzano attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado. L'idea è semplice: offrire la possibilità di utilizzare gli strumenti Apple per **progetti multimediali**, che possono essere conclusi nelle poche ore della visita o proseguire in classe.

La casa di Cupertino ha lanciato una vera e propria campagna per "attirare" **le classi nei propri negozi**: "Porta i tuoi studenti in gita all'Apple Store per un'esperienza di apprendimento indimenticabile", si legge sulle pagine web. "Durante la gita, i ragazzi potranno creare qualcosa di eccezionale, direttamente in negozio. Oppure potranno portare un progetto già realizzato e trasformare il negozio in un palco dove condividere i loro risultati con genitori, insegnanti e amici. Indipendentemente dalla scelta, vedrai che ci sarà da divertirsi".

I trucchi di Mister Bit

Cosa puoi chiedere a Google?

In questi ultimi anni, il motore di ricerca più utilizzato al mondo è diventato molto rapido nel dare le risposte e soprattutto, nel darle direttamente nella propria pagina dei risultati, senza la necessità di andarle a cercare all'interno dei siti. Una mole enorme di informazioni è accessibile semplicemente chiedendo le cose a Google, anche con **un linguaggio colloquiale** e in modi molto simili a come chiederemmo un suggerimento a un amico.

Gli sviluppatori del motore di ricerca hanno in più occasioni spiegato che un giorno Google farà le cose ancora più naturalmente, rispondendo alle **ricerche vocali** come farebbe un essere umano. L'idea è creare un motore di ricerca che si comporti come quello leggendario di *Star Trek*, ma la strada da fare è ancora lunga.

Molte delle nuove funzioni di Google sono spesso scoperte per caso e, soprattutto i meno assidui di Internet, non conoscono diverse **scorciatoie** che rendono più semplici e immediate le ricerche. Mister Bit ha messo insieme una selezione delle funzioni più interessanti, comprese alcune veramente sorprendenti.

Per sapere il risultato di un'operazione aritmetica basta inserire i valori e il tipo di calcolo da effettuare. Nella pagina dei risultati comparirà **una calcolatrice**, che funziona davvero e che può essere utilizzata per effettuare altri calcoli, o per proseguire quello iniziato con la ricerca. *(fig. 1)*

Google conosce **l'età** di molti personaggi famosi, grazie ai siti che ne parlano a partire da Wikipedia e IMDB, nel caso degli attori. Per conoscere la carta d'identità di qualche personaggio noto basta scrivere "età" seguito dal nome della persona interessata. Per sapere invece **la distanza tra pianeti o stelle** basta inserire il nome dei due corpi celesti e la parola "distanza". *(fig. 2)*

Google calcola anche **le conversioni** di diverse unità di misura, sia del sistema metrico sia di quello... imperiale (per chi vive ancora nel passato). Ad esempio scrivendo "17 metri in piedi" otterremo la conversione da metri in piedi (unità di misura dei Paesi anglosassoni). Infine un simpatico scherzetto: se nel campo di ricerca scriviamo *do a barrel roll*, la pagina dei risultati farà **un giro completo** su se stessa! *(fig. 3)*

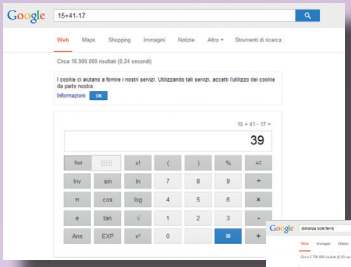


Fig. 1 – La calcolatrice di Google.

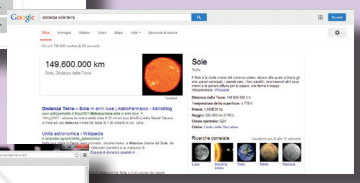


Fig. 2 – La pagina per sapere la distanza dei pianeti.

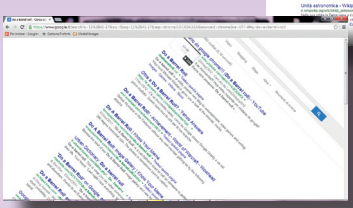


Fig. 3 – Un simpatico scherzetto: la pagina che ruota.

Sul fatto che ci sia da divertirsi, non c'è dubbio! I ragazzi possono "toccare con mano" le ultime novità tecnologiche di casa Apple e familiarizzare con le potenzialità di questi gioielli tecnologici. Qualcuno sospetta che non sia altro che **una manovra commerciale** per vendere prodotti più che per diffondere cultura. Tra i genitori di alcune classi elementari finora coinvolte nell'iniziativa, qualche malumore è serpeggiato.

Ma se vogliamo vedere il lato positivo dell'iniziativa, si tratta pur sempre di un modo per avvicinare e far conoscere ai ragazzi prodotti di fascia alta che, visti i costi proibitivi, diversamente sarebbero **inavvicinabili** per la maggior parte di loro. Polemiche a parte, i consigli di classe hanno risposto positivamente all'invito di Apple. E così sciami di ragazzini si sono riversati a più riprese negli Apple Store italiani, dove sono stati accolti con tutte quelle attenzioni che probabilmente nessun museo può garantire: applauso dei commessi schierati all'ingresso, t-shirt in omaggio, tanti sorrisi, visita guidata ai prodotti e **un corso di un'ora e mezza** per "creare album fotografici con iPhoto, creare presentazioni in Keynote, montare video con iMovie e persino comporre musica in GarageBand".

Bollettino del navigante

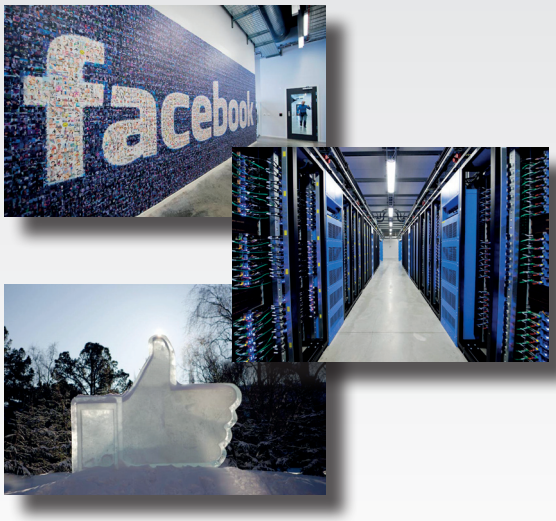
La banca dati di Facebook è verde!

Ogni giorno centinaia di milioni di persone utilizzano Facebook per condividere link, fotografie o semplicemente per restare in contatto con i loro amici. Il social network deve gestire ogni secondo una quantità enorme di dati per far sì che le sue pagine si carichino rapidamente, i messaggi arrivino il più velocemente possibile e tutto il resto funzioni. Le informazioni passano attraverso **centinaia di migliaia di server** dislocati in diversi centri dati degli Stati Uniti e, da circa un anno, anche nell'estremo nord dell'Europa.

Il popolare social network ha infatti inaugurato il suo nuovo centro dati a **Lulea**, in Lapponia. Si tratta di un piccolo gioiello di **tecnologia eco-compatibile** che funziona a pieno regime 24 ore su 24. La piccola città svedese che si trova a 100 chilometri a sud del circolo polare artico, lungo le coste settentrionali del mar Baltico, è stata scelta per la temperatura media annuale di 2°C. L'aria fredda è infatti il migliore alleato per tenere al fresco i server del centro dati senza dovere utilizzare sistemi di condizionamento.

Ma Mark Zuckerberg, il fondatore di Facebook, ha voluto fare di più, scegliendo di alimentare i server con energia idroelettrica prodotta grazie a un sistema di dighe presenti nella zona. Insomma, un modello di rispetto dell'ambiente e risparmio energetico. Il Data Center funziona in modo così efficiente che Facebook ha annunciato l'ampliamento della struttura attraverso la costruzione di un secondo edificio, il **Lulea 2**.

La scelta della Svezia è anche stata fatta per la presenza di **una rete in fibra ottica** molto sviluppata, che consente di trasmettere i dati velocemente verso il sud dell'Europa. In questo modo il social network, che gestisce ogni secondo una quantità enorme di dati, permetterà a milioni di utenti di caricare rapidamente il materiale e usare tutte le funzioni per rimanere sempre in contatto.



Nelle immagini, il nuovo centro dati di Facebook, sorto nella fredda Lulea, in Lapponia.